Anno XXXVII Sabato 25 Aprile 1903 Conto corrente con la posta N. 98

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Re d'Inghilterra a Roma

Lunedì entrerà in Roma il Sovrano del potentissimo popolo inglese, ospite al Quirinale del Sovrano d'Italia.

Il popolo inglese fu sempre amico del popolo italiano, anche quando i nostri ministri si comportavano senza giudizio e quando i ministri del Regno Unito approfittavano delle nostre debolezze per trarne vantaggio.

Dobbiamo ritenere questa visita come una confermazione dell'alleanza fra italiani e inglesi, — alleanza vera effettiva, anche se non fissata in documenti ufficiali, fra due popoli liberi, che hanno vitali interessi comuni da difendere. La coltura del grande popolo anglo-sassone fu abbellita e ingagliardita col pensiero e coll'arte del rinascimento italiano.

Quando noi ci sedemmo stanchi, gli anglo-sassoni si misero in cammino, percorrendo la strada gloriosa.

Ora, dopo il terzo nostro risorgimento, possiamo procedere insieme, per il benessere dei due popoli, per la civiltà del mondo. Questo è il grande significato della visita di Re Edoardo a Roma, capitale d'Italia.

Re Edoardo a Napoli

Come apprese la notizia del rovescio nel Somaliland

Tel. da Napoli 24:

Re Edoardo iersera tornando a bordo, trovò un dispaccio inviatogli dal War Office coi particolari del noto rovescio inglese nel Somaliland.

Il telegramma impressionò dolorosamente il Re. Egli dandone comunicazione al seguito commosso, ricordò l'ultima visita fattagli dal colonnello Plunkett, ora morto, prima di partire per la guerra, e disse:

« Sono sicuro che morì da forte conoscendolo bene. » Aggiunse: « La battaglia essere stata una insidia e un tradimento come accade sempre nelle guerre coloniali ».

Il Re seguitò, paragonando l'imboscata a quella toccata agli italiani a Dogali. Ricordò in seguito Toselli e Baratieri e finì esternando l'opinione che la guerra nel Somaliland finirà colla vittoria dell'Inghilterra.

A mezzogiorno a bordo del yacht reale re Edoardo invitò a colazione la regina Amelia, il duca di Braganza ed altri personaggi.

Alle ore 14.35 re Edoardo, colla regina Amelia, i principi portoghesi e numeroso seguito, si è recato con treno sdeciale a Caserta.

Lungo il percorso, re Edoardo fu acclamato vivamente da grande folla.

Per gli ufficiali d'Africa

IL PROGETTO TANTO ATTESO
E il Ministro che fa?

Ci uniamo sinceramente alla felicitazione che la stampa romana e soprattutto la *Patria* manda all'on. Compans per la sua iniziativa di presentare un disegno di legge che, in omaggio ad una sentenza della Corte suprema di cassazione, intende a stabilire i fondi necessari *per soddisfare il debito* delle indennità di guerra a *tutti* gli ufficiali, siano o non siano in attività di servizio, i quali abbiano preso parte alla guerra d'Africa. Lo felicitiamo perchè il suo è un atto lodevole, come è lodevole tutto ciò che rende omaggio alle ragioni ed al diritto.

Avremmo desiderato di dar questa lode al ministro della guerra. Disgraziatamente egli non ha capito l'anormalità del caso per il quale il tutore naturale degli ufficiali si è fatto prevenire da un deputato benemerito alla cui mente è balenata facile e chiara l'importanza di un fatto che non riguarda le poche centinaia di lire spettanti ai combattenti d'Africa, ma che si ripercuote sul morale dell'esercito.

Ci hanno detto in questi giorni che il generale Ottolenghi, con una sollecitudine che l'onora, ha inviato lettere e circolari ai Corpi per segnalare in certe guarnigioni la rapace esistenza di usurai i quali sfruttano i bisogni degli ufficiali. La segnalazione è paterna. Ma quale contrasto non fa ella mai col rifiuto, a base di prescrizione, da parte del Ministero, di pagare a questi ufficiali quanto loro è dovuto?

Indicare i pericoli dello strozzinaggio a dei giovani mal pagati e mal trattati, è certo cosa che rivela l'oculatezza del *pater famiglias* per impedire ai figliuoli di andare in perdizione. Ma i figliuoli hanno diritto di dire al papà: non ci negare il solo presidio che ci possa salvare dalle tentazioni, e dà a noi quanto per legge ci è dovuto.

Non è vero, forse, generale Ottolenghi?

NOTIZIA SIGNIFICANTE

Siamo informati che il Tesoro vende del 3 1[2] posseduto dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il Tesoro si sta procurando un forte fondo di cassa per la conversione del 4 1[2] in 3 1[2]. Di questa nuova fase di operazioni del Tesoro parleremo fra breve.

IL BILANCIO INGLESE

Londra, 24. — Ritchie presenta il bilancio. Dice che il debito nazionale attualmente di sterline 770,778,000 sarà ridotto a milioni 694 nel 1908. Fra un anno o due si potranno ridurre le spese dell'esercito; non così per la marina essendo davanti a una questione di vita o di morte.

Fortunatamente si è in amichevoli rapporti con tutti gli Stati esteri: sembra che questi vogliono ridurre le spese navali e in questo caso ne seguiremo lealmente l'esempio.

Principi tedeschi

Roma, 24. — Il Principe creditario di Germania e il principe Eitel provenienti da Napoli giunsero qui alle 7.30 e proseguiranno per Firenze alle 9.50.

Pel traforo del Sempione

Roma, 24. — Si ha da Briga:

Nel momento in cui il traforo del Sempione dal Nord raggiungeva il territorio italiano gli operai diressero un telegramma di devozione al Re d'Italia.

LE GRANDI FESTE DI VENEZIA

Il principe e i ministri

Abbiamo da Venezia, 24:

Stasera giunse il conte di Torino per rappresentare il Re alle feste di Venezia.

Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo Nasi, il prefetto, il sindaco, la giunta, senatori, deputati, autorità e grande folla gremente il piazzale della stazione che gli fece entusiastiche ovazioni.

Il principe in gondola di corte si recò al palazzo reale, seguito da numerosissime imbarcazioni.

La posa della prima pietra

Oggi alle ore 2 verrà collocata la prima pietra del campanile con l'intervento del Principe, del Patriarca e delle autorità. Sarà una cerimonia memorabile.

Il busto di Selvatico

Oggi alle ore 5 subito dopo la posa della prima pietra del campanile di San Marco, ai Giardini Pubblici, nell'aiuola del viale centrale che conduce al palazzo dell'Esposizione, verrà inaugurato un ricordo a Ricardo Selvatico che delle mostre veneziane fu l'iniziatore.

Il monumento è riuscito una vera opera d'arte; fu modellato da Pietro Canonica, l'illustre scultore torinese, che offerse l'opera propia gratuitamente al Comitato formatosi subito dopo la morte del grande veneziano.

E' alto m. 2,85. La mezza figura in bronzo, sporge da una colonna quadrata a linee greche, di marmo botticino la quale reca la semplice scritta: «*A Riccardo Selvatico la sua città* 1903».

Riccardo Selvatico è raffigurato mentre da una balaustra medita guardando la sterminata laguna, il suo San Marco lontano. L'artista ha reso con grande potenza l'espessione viva di Riccardo Selvatico e nel suo bronzo vi ha trafuso l'anima.

Scegliendo una delle pose abituali di lui, che sta appoggiato con la bella testa sulla mano sinistra, Pietro Canonica ha dimostrato d'aver voluto ridare vivo l'uomo che Venezia ancora piange. Quanta espressione in quel viso malinconico!

Il monumento a Riccardo Selvatico è senza dubbio riuscito una delle opere migliori del giovane artista piemontese.

Ferri licenzia in massa
la redazione dell'« Avanti »

Telegrafano da Roma, 24:

Oggi l'on. Ferri inviò una lettera a Bissolati pregandolo di comunicare agli interessati che pel dieci maggio, quando assumerà la direzione dell'*Avanti*, intende licenziati i redattori Cassola, Bonomi, Schiavi, Merloni, nonchè l'amministratore Mazzoni e il cassiere, quest'ultimo semplicemente perchè si abolisce il posto di cassiere.

Ferri, nella sua lettera, insiste perchè Susi rimanga, ritenendolo non avere influito, come cronista, sulla famosa questione delle due tendenze.

Questo atto del Ferri fa ritenere avere egli la sicurezza di un responso favorevole nel *referendum* delle sezioni del partito circa la nuova direzione dell'*Avanti*, nonchè dell'invio di sussidi per continuare la pubblicazione.

Quale esempio di solidarietà, che manifestazione di vera fratellanza questa lanciata sul lastrico di una mezza dozzina di bravi giovani che non sono disposti a pensare con la testa dell'on. Ferri!

NECROLOGIO

E' morto a Breudola (Vicenz) il conte Felice Piovène, deputato al Parlamento, benemerito della sua terra, molto stimato per la coltura e il carattere.

— A Verona, di 77 anni, è morto Achille Fasoli nato a Roveredo (Trento), uno dei Mille di Marsala.

PASSIONI DEL RISORGIMENTO [1]

(Continuazione e fine)

E l'*impune* aggiunse:

« Egli è appunto nel difficile lavoro di sedurre impiegati e personaggi distinti che si adoperano principalmente le donne, che nella qualità di *giardiniere* son addette alla Carboneria.

« Per le donne non vi sono altri gradi che quegli di *apprendente* e di *maestra*, ma, del resto, l'aggregazione si fa nei modi medesimi che pei carbonari, e anch'esse hanno i loro toccamenti, le loro parole e i loro segnali. *Costanza e perseveranza* sono le parole del primo grado. *Onore, virtù, probità* sono quelle del secondo grado, cioè di maestra.

« Il toccamento si fa come tra carbonari, senonchè non si descrive il circolo e la croce, ma si fanno unicamente i tre picchi. Il segnale si eseguisce col passare la mano destra dalla spalla sinistra alla destra descrivendo un semicerchio e poi portando la mano stessa al cuore e facendo i tre picchi.

« Esse prestano, tanto pel primo come pel secondo grado, il medesimo giuramento che i carbonari apprendenti, con qualche leggiera modificazione, che non potrei precisare.

« Le *giardiniere* sono istrutte del progetti della società di mano in mano che sono sperimentate e che viene l'occasione d'impiegarle.

« Avvertirò che a tutti i carbonari d'ogni sesso e qualità è ingiunto di ben guardarsi, negli Stati ove la Carboneria è sorvegliata, da porgere nessun appiglio ai Governi di sospettare di loro; e quindi non devono nè declamare nei crocchi, nè darsi aria di politici nei caffè, ma in tutto e per tutto tenere il contegno più circospetto e guardingo. »

Il falso marchese Doria venne interrogato se anche le *giardiniere* assumono un nome simbolico. Ed egli rispose:

« Anche le donne assumono tutte al grado di « apprendente » un nome simbolico; ma non quale fosse quello della Milesi o della Belgiojoso. »

E l'*impune* fu anche domandato:

« Se o dalla Belgiojoso, o in qualche altro modo, abbia egli saputo che a Milano o in altro luogo del regno lombardo-veneto vi sia un « giardino formale ».

E rispose:

« Di ciò non si è parlato; ma non ho il menomo dubbio che anche in Milano, e nel resto del Regno lombardo-veneto, devono esservi dei « giardini formali », giacchè *nove* giardiniere formano un *giardino*, e, secondo la Belgiojoso, era grande il numero delle giardiniere sue amiche che qui si trovavano. »

Voluttà e galanterie

Il romanticismo e il sentimento patriottico purificarono l'aria, innalzarono gli animi. Fino al 1848, Milano presentava lo spettacolo d'una città tranquilla, intenta al lucro, al godimento: offriva anche segni non dubbi che l'invasio demagogica francese e il «regno italico» aveano lasciato nei suoi costumi traccie scorrette.

Già nel settecento non si bruciava troppo incenso alla dea della moralità: alle ruberie dei *fermieri* (pubblici appaltatori) faceano riscontro i furti d'amore.

Nel capitolo sullo sventurato prete mazziniano Tommaso Bianchi, abbiamo considerato le basse condizioni del clero lombardo. Il Bianchi, spirito elevato, aveva certo in animo di conciliare la *Giovine Italia* con la religione ed è notevole il mandato preciso affidato a un cospiratore (che abbiamo conosciuto), il dottor Filippo Guenzati, di raccomandare al Mazzini di « non toccare il cattolicismo! ». Ma non tutti i preti lombardi sentivano come il Bianchi e come i mandatari del Guenzati; ed era ancor lontano il giorno nel quale i sacerdoti dovevano (esempio memorabile l'abate Piantoni, da non confondersi con lo sciagurato abate Pianton di Venezia) benedire col crocefisso levato i giovani accorrenti alle barricate.

Due preti invece furono, pur troppo coloro che si resero delatori della cospirazione della *Giovine Italia* in Lombardia: Giacomo Anelli e Federico Messaggi, preti di Turro, ben degni con fratelli di quell'Ambrogio Mera, vicecurato di Appiano, che si presentò al Torresani « per far rivelazioni »; l'Anelli e il Messaggi ebbero la formula del giuramento da un cadetto dell'esercito, Gaetano Rolla di Vailate, e si credettero in dovere di rivelarlo alla polizia.

Persino nei seminari lombardi s'insegnava ai giovani il sensismo.

Un abate, ben chiomato come un re merovingio, Giuseppe Aozzone, al quale Alessandro Manzoni non si peritò d'affidare l'educazione de' propri figliuoli, lesse al banchetto d'un prete novello tutta una fila di agili strofe, nelle quali sosteneva esser permesso ai

[1] RAFFAELLO BARBIERA, *Passioni del Risorgimento* — Nuove pagine sulla principessa Belgiojoso e il suo tempo. — Milano, Fratelli Treves L. 5.

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

XXXV
La rendita di Marte

— E' impossibile, Saltner, assolutamente impossibile!

Ell rimise, così dicendo, la lettera in mano a Saltner. La piccola busta chiusa portava l'indirizzo di Torm scritto da Isma.

— Non posso farlo — ripetè, vedendo che l'altro non rispondeva.

— Neanche se la signora Torm assicurasse che la lettera non contiene comunicazione politiche relative alle operazioni e ai disegni dei Marziani?

— Neanche in questo caso. Non ci è permesso di spedire lettere dei Terrestri con questa nave, se non presentate aperte al comando. Lei e la signora Torm chiedono che io faccia l'impossibile, ch'io disobbedisca alla legge. Siamo in istato di guerra, e vorrebbero ch'io commettessi un'azione da poter essere riguardata come alto tradimento. Del resto la signora ha già scritto una lunga lettera aperta a suo marito, ragguagliandolo di quello che è avvenuto. Eccola qui col visto del comando. Che cosa ha ancora da scrivergli?

— E' un segreto. Se non può dirlo a lei, come potrei saperlo io? D'altronde essa non sa nulla di questo tentativo che fo con lei; mi ha solamente pregato di chiedere la cooperazione di Lia.

— Lia? E che ci ha da vedere?

— Ha promesso a Grunte alcune spiegazioni tecniche; è un piccolo pacco, nel quale potrebbe essere messa la lettera.

— E Lia naturalmente avrà ricusato di prestarsi a questa frode?

— Non l'ho trovata a casa, e così ho pensato di parlar prima con lei; ma vedo che è inutile.

— E' uno stato di cose che durerà solo finchè non sono messe in chiaro le nostre relazioni con la Terra.

— Proviene però semplicemente dalla diffidenza dei Marziani verso gli uomini.

— Mi dà la sua parola d'onore che nelle loro lettere non c'è nulla che si riferisca ai nostri provvedimenti?

— No — rispose Saltner.

— E nonostante mi chiede?...

— Chiedo quello che un uomo può chiederne a un altro: che lo aiuti a difendersi da un nemico troppo potente.

— Io sto appunto dalla parte di questo preteso nemico, che in fondo poi è il migliore amico che abbiate.

— E allora non abbiamo altro da dire. A rivederci.

Senza aspettar risposta, Saltner si mise sulla sedia a sdrucciolo e, sciolto il freno, scivolò giù. La conversazione era avvenuta sulla piattaforma che, a quaranta metri dal suolo, circondava uno degli alberi gigantschi presso l'abitazione di Ell, passando sul primo ordine dei rami. Queste piattaforme offrivano un delizioso luogo per lavorare; vi si godeva una bellissima vista e aria più fresca.

Ell si fece alla ringhiera e seguì con gli occhi l'amico. Anche da lui era ormai diviso e per sempre! Ma quel che più importava era l'aver perduto lei, l'ingrata!

Isma, riconoscendo sul quadro del retrospettivo suo marito che dall'*umiak* degli Eschimesi salutava la nave inglese, s'era sentita venir meno. Ma solo per un momento; riavutasi presto, aveva profondamente commossa, seguito con attenzione gli avvenimenti. Lo aveva veduto salire sulla nave e mostrare al capitano le sue carte; questi esaminatele, gli aveva stesa la mano; gli eschimesi, ricevuti dei doni s'erano allontanati con la loro barca; la *Prevention* aveva ripresa la sua rotta verso il sud, e poco dopo era scomparsa.

Dunque Torm era salvo; presto era dovuto giungere a Londra; forse a quest'ora aveva saputo della scomparsa di lei; nè gli abitanti di Friedan avevano certamente narrato di accompagnare la notizia con poco benevoli osservazioni. E lei, che non era voluta rimanere senza di lui a Friedan, doveva ora lasciarlo solo...

Isma rinnovò i suoi tentativi per ottenere di poter partire con la nave aerea alla volta della Terra, ma inutilmente, le fu solamente concesso di mandare una lettera aperta. La scrisse infatti, ma ciò non le poteva bastare; quello che aveva da dire a suo marito non doveva esser letto da tutti. Perciò ne aveva scritta un'altra ma non sapeva come fare a spedirla, perchè Ell s'era rifiutato. Lei s'era risentita e gli aveva dette delle cose dure; ma ciò non era valso a nulla; egli era andato via; forse Lia lo aveva confortato...

Ell, che leggeva nell'animo d'Isma, si rendeva perfettamente conto di questi suoi sentimenti. Capiva che un abisso si andava sempre più aprendo fra di loro; lei apparteneva alla terra, lui a Marte; nessun legame morale li univa più...

Sospirava pensando a tutto ciò; ma, cosa strana! — in mezzo al dolore che provava per Isma s'insinuava l'immagine di Lia. Com'era piacevole e benefico l'aver che fare con lei, libero delle pastoie terrene! Che ore deliziose erano quelle che accanto a lei passava, credendo di vedere che ella lo preferiva agli altri! Persino da Saltner negli ultimi tempi si era allontanata. E pure... la sua preferenza non avrebbe ella potuto mostragliela altrimenti? Gli sembrava di vedere che una pena la tormentasse, ma non sapeva spiegarsene la natura.

E ora Saltner era in via per andar da lei. Non era da credere ch'ella volesse accogliere le sue preghiere...

Rammentandosi a un tratto che la piattaforma era in corrispondenza telefonica con la casa di Lia, volle informarsi se ella, che aveva manifestata l'intenzione di fare un viaggio, era ancora lì. La risposta fu affermativa. Allora egli le comunicò che Saltner veniva da lei per farle una proposta impossibile, e Lia per un pezzo non rispose; finalmente quasi sforzandosi, disse: — Non abbia paura. Addio!

(Continua)

sacerdoti il libero amore. La poesia levò qualche baccano, e gli *Atti segreti* della Presidenza del Regno lombardo veneto ne serbano traccia; ma intervenne lo spregiudicato arcivescovo di Milano, conte Gaisruck; ed il Pozzone c'era ben veduto nella società milanese per il suo brio, ed era elegantissimo poeta di sapor pariniano, non fu troppo molestato.

L'abate Gianni, il colosso che in un caffè di Milano schiaffeggiò l'insolentissimo figlio del maresciallo Radetzky andava a teatro, come i preti del tempo di Giuseppe Parini. La principessa Belgioioso vedeva a Oleggio-Castello un cappellano degno della satira di Carlo Porta; un tipo originale, che non diceva mai *i ricchi, i nobili, i padroni*, ma sempre *i grandi*, e che, invariabilmente, ogni anno, veniva battuto come la lana dai mariti delle forosette, tentate dalle sue allegre proposte di gite tra i cespugli. Negli *Archivi segreti* di Milano si conserva un incartamento su certe colpe di preti, che fanno pensare a Batillo. Rimasero leggendarie le galanterie del formoso prete Ambrogio Garavaglia, direttore del Collegio di Sondrio, verso qualche gran dama di Milano, che andava a trovarlo passando le notti in quella casa di educazione.

La società laica presentava anch'essa anomalie deplorevoli, pur in mezzo a opere di beneficenza e ad altre virtù.

L'eleganza dei gabinetti aristocratici veniva sopraffatta dalla volgarità baccante delle piazze. Cominciò, sin d'allora, la smania della vita pubblica, del vivere all'aperto, della teatralità clamorosa. Le agitazioni politiche, che eccitano le donne, scossero le tranquille consuetudini femminili, le patriarcali usanze dei raccolti focolari. E nella società milanese si vide un duplice spettacolo: nelle famiglie duravano sostenuti, da rigidi vegliardi, i diritti della patria potestà tirannica, che non permetteva ai giovani alcuna libertà d'azione e di parola, infliggendo alla sera, anche a chi non voleva subirla, la monotona, interminabile recitazione del rosario, quale espiazione di possibili traviamenti, anche di pensiero, della giornata; e nello stesso tempo sbrigliate passioni, gioconde bassezze serpeggiavano nei cuori avidi di reazione. Tutto il regime napoleonico fu un contrasto fra gli scrupoli d'inamidate tradizioni spagnuole, mantenute anche attraverso il dominio austriaco, e l'impeto libero, irriverente della nuova società, trionfante sulle parrucche incipriate e sugli imbelli spadini dei cavalieri serventi.

Raffaello Barbiera

Cronaca Provinciale

Dopo il processo delle 4 mosche

Un valente collaboratore ci manda da Cordenons (23) queste assennate parole:

Anche qui fu seguito con vivo interesse prima l'andamento dello sciopero degli stovigliai della ditta Galvani e poi lo svolgimento del processo delle 4 mosche. Lo sciopero fu risolto col trionfo del giusto e se danno ne ebbero come difatti lo ebbero, gli operai, lo devono tutto a chi li indusse all'irragionevole proposito. Nessuno, di coloro che hanno buon senso e che nutrono idee di equità, approvò quello sciopero che non potè venire approvato neppure dalla Camera di lavoro di Udine. Il processo poi delle 4 mosche è riuscito un trionfo per gli imputati e pel principio da essi sostenuto, e trionfo maggiore forse sarebbe riuscito se, non approdate le trattative di accomodamento, il conte Umberto Cattaneo fosse stato condannato.

Così è il socialismo, se personificato in individui non capaci, non convinti: come impedisce la libertà di lavoro, come con tutta leggerezza getta intere famiglie di operai nell'ozio e nella miseria, così vorrebbe imbavagliare la stampa onesta e leale, che smaschera le mistificazioni. A Pordenone e dovunque ogni uomo onesto, compresi anche il conte Cattaneo e i signori Galvani, ammette e vuole di fatti la rivendicazione dei diritti del proletariato, ma disapprova la sterile lotta di classe e gli scioperi ingiustificati e la miseria che ne segue, e chi tutto ciò vuole. Tutto il circondario vide con piacere e assistette con simpatia alla nobile e dignitosa condotta dei signori Galvani e del conte Umberto Cattaneo.

Lo sciopero degli stovigliai e il processo oggi chiuso riusciranno di certo più educativi che le boriose e vuote ciancie dei tribuni effimeri. *B.*

Ci scrivono, da Pordenone 23:

Farete bene rilevare che la difesa del *Tagliamento* era affidata all'avv. Pagani-Cesa, del quale non si sa se ammirare più l'acutezza della mente o la dottrina o quella parola saviamente incisiva che lo colloca fra i primissimi penalisti del Veneto.

Senza far torto a nessuno, si deve in gran parte a lui se il processo riuscì un disastro per i querelanti.

Avvocato concertatore e difensore dei querelanti era il Bertaccioli di Udine.

Da MERETTO DI TOMBA
Una medaglia d'oro

Ci scrivono in data 24:

Malgrado il tempaccio piovoso e rigido, ieri, qui, ebbe luogo la consegna della medaglia d'oro al maestro sig. Gio. Batta Lunazzi per gli otto lustri d'insegnamento compiuti senza interruzione in questo Comune.

Alle ore 2 pomeridiane, nella sala ex Campana elegantemente addobbata per la circostanza, al suono della banda di Pantianicco si radunarono le autorità e tutti gl'insegnanti del Comune (meno Piasencis e S. Marco?) e numeroso pubblico.

Il cav. Venturini, R. Ispettore Scolastico, con belle ed opportune parole si congratula col premiato per l'ottenuta onorificenza e fa risaltare i di lui meriti. Loda il Comune di Meretto di Tomba il quale accolse con raro entusiasmo la notizia e seppe così segnatamente coronare diremo, l'opera del suo Maestro.

L'egregio signor Barburini Giacomo, segretario di questo Comune, legge il Decreto Reale che conferisce la predetta medaglia al nostro Lunazzi; legge una lettera del Ministero che l'accompagna, una del R. Provveditore agli studi ed una — veramente bella e piena d'affetto — dell'esimio don Fabio Simonutti; poscia parla in nome del Comune.

Il R. Ispettore scolastico al suono della marcia reale fa la consegna della medaglia al sig. Lunazzi, il quale, evidentemente commosso ringrazia.

Compiuta la geniale cerimonia, il pubblico sfolla e l'Autorità si ritirano col premiato per la refezione.

Passarono due ore di schietta allegria e verso sera, per espresso desiderio della Giunta Municipale, la Banda percorse le vie del paese suonando una bellissima marcia fermandosi davanti le abitazioni delle autorità.

Così finì la festa, che malgrado il tempaccio, riuscì molto bella e lascierà di certo tanto nei giovani che nei vecchi un dolce e grato ricordo.

DA CIVIDALE
La sagra di Moimacco

Ci scrivono in data 24:

Rammentiamo che domenica, tempo permettendo, avrà luogo la tradizionale, simpatica sagra di Moimacco, ove a scopo di *beneficenza* si terrà una grande festa da ballo.

La sagra avrà tutte le attrattive immaginabili; buon vino, cibarie squisite, illuminazione a giorno, fuochi artificiali *et similia*.

Da MANIAGO
Caccia abusiva

Da parecchi giorni questi Carabinieri Reali esercitavano una attiva sorveglianza onde sorprendere qualche cacciatore di frodo. Finalmente riuscirono ad acciuffare certo Tramontina Agostino di anni 15 il quale da questo R. Pretore venne condannato a lire 120 di ammenda oltre alla confisca dell'arma.

A certo Tinor Ermenegildo di Barcis per lo stesso reato venne applicata l'ammenda di lire 184, e quest'ultimo venne denunciato dalla guardia forestale di quel Comune. Così almeno questi due si saranno convinti che per cacciare occorre la licenza e non è permesso il farlo in tempo proibito.

Da BERTIOLO
Nozze d'oro e di diamanti

A Pozzecco l'altro giorno due coppie di sposi hanno celebrato, una le nozze d'oro, l'altra le nozze di diamanti.

Le spose sono sorelle ed entrambe assieme ai rispettivi mariti godono una salute invidiabile e lavorano da mane a sera nei campi. Anche molti compaesani parteciparono alle feste delle due famiglie e siccome il più vecchio degli sposi è il più antico cantore della chiesa i suoi colleghi lo onorarono cantando una messa solenne.

Cronaca Cittadina

AL CONSIGLIO PROVINCIALE
Le pretese dei popolari

Fra gli argomenti che verranno in discussione al Consiglio provinciale vi è quello dello Statuto del Collegio Di Toppo, *Vexata quaestio* che si prolunga da troppo tempo con danno dell'Istituto.

Dello Statuto abbiamo tante volte parlato — e non crediamo di doverci ripetere. Vogliamo solo dire sul punto di dissidio fra la rappresentanza comunale e quella provinciale, intorno alla formazione del Consiglio Direttivo specialmente nei riguardi della nomina del Presidente.

Il benemerito conte Di Toppo lasciò in parte eguali (per parlare in termini chiari) la sua sostanza alla Provincia e al Comune, affinchè creasse l'Istituto; e dove intese di fare dei mutamenti a questo criterio suo, specificò chiaramente le cose, come là dove affida al Comune l'amministrazione dei legati, previa approvazione della Deputazione provinciale.

Nel Consiglio, adunque, in obbedienza al testamento del benefattore entrano in eguale numero i rappresentanti della Provincia e del Comune e cioè tre per parte.

E fin qui le cose vanno liscie.

Il guaio comincia a proposito della nomina del Presidente della commissione. La Deputazione propose e il Consiglio provinciale approvò che il Presidente sia nominato tra i membri della Commissione. La Giunta comunale, invece, ha fatto approvare dai suoi amici del Consiglio, una disposizione che vorrebbe assicurare di pieno diritto la Presidenza dell'Istituto all'assessore della pubblica istruzione. (A proposito: lo Statuto che contiene la disposizione contraria a quella fatta votare dalla Giunta comunale fu approvato al Consiglio provinciale, un'anno fa, anche dal consigliere Franceschinis!)

Parrebbe che la cosa fosse di poca importanza, tutt'al più contribuisse al *gonfiamento* dell'assessore della pubblica istruzione che avrebbe una carica di più. Ma, per chi bene osserva, si tratta invece di dare alla Giunta comunale la possibilità di fare alto e basso, perchè nelle discussioni, a voti pari, il voto del Presidente vale per due e siccome i voti possono essere sempre pari la maggioranza rimarrebbe rempre ai rappresentanti del Comune.

La Deputazione Provinciale, con una relazione esauriente dell'avv. Plateo, s'oppone naturalmente alla pretesa della Giunta comunale. E lunedì il Consiglio provinciale, non possiamo metterlo in dubbio, approverà la proposta della Deputazione, in difesa non solo dei diritti della Provincia, ma anche per salvaguardare gl'interessi del Collegio che devono essere custoditi con cura gelosa dai due enti ai quali fu affidata l'amministrazione.

ACCADEMIA DI UDINE
L'adunanza di iersera

Iersera ebbe luogo l'annunciata seduta dell'Accademia di Udine, per udire una lettura del socio ordinario dottor Giuseppe Biasutti e per l'approvazione del bilancio.

Presiedeva il prof. cav. Battistella, provveditore agli studi, che aveva al fianco il segretario prof. Marchesi.

Davanti ad un scelto uditorio, nel quale abbiamo notato l'avv. co. Ronchi, il senatore di Prampero, il preside Misani, i professori Nalino, Musoni, Fracassetti, D'Aste ecc., il dottor Biasutti lesse la prima parte d'un saggio della vita e delle opere di Gian Giuseppe Liruti, storico insigne del Friuli del secolo XVIII. (Nacque in Villafredda nel 1689 e morì ivi nel 1780). Come disse anche il Presidente dell'Accademia il dottor Biasutti ha riparato ad una lacuna nella storia friulana. Il Liruti lasciò non solo lavoro di polso, come specialmente la *Storia dei letterati friulani* che sarà sempre un'ottima fonte per le ricerche biografiche, ma ha intuito e precorso l'opera degli storici del secolo passato, fra i quali, a titolo d'onore, il dottor Biasutti cita il compianto dottor Joppi, di cui furono tanto amareggiati gli ultimi giorni dell'esistenza.

La lettura ascoltata attentamente procurò le felicitazioni dei presenti all'egregio giovane amico nostro, che agli studi della storia patria porta un valido contributo.

La lettura uscirà naturalmente in opuscolo ed allora potremo, come desideriamo, più a lungo parlarne, per illustrare la memoria d'un uomo che onorò la patria con le sue opere.

Dopo la lettura fu approvato il bilancio e fu nominato socio corrispondente il prof. Ugo Caparini, udinese, che insegna nell'Università di Napoli.

Notizie dell'Esposizione
Mostra campionaria dei bozzoli

Finora sono già numerosi gli iscritti alla Mostra campionaria dei bozzoli; il concorso scade il 30 corrente.

Fra i concorrenti vi sono tutti i coloni del conte Daniele Asquini di Fagagna, che offre un esempio che dovrebbe trovare numerosi imitatori.

In questa Mostra speciale del conte D. Asquini sorgerà gara fra i produttori di bozzoli di una stessa azienda pel miglioramento del prodotto di ciascuno di essi.

Il freddo nelle campagne

Le notizie che giungono anche dai più lontani centri della provincia confermano che i danni del freddo, nelle intemperie che di recente imperversò in tutta l'Europa, non sono gravi.

Tranne che nella plaga pedemontana che va da Cormons a Faedis, la quale sofferse moltissimo, si può dire che non vi sono stati altri veri malanni.

E si ritiene che anche il ritardo nelle germinazioni della foglia, previsto da tempo, in seguito al troppo mite inverno, non turberà fortemente l'andamento della campagna bacologica.

Tiro a segno. Domani principia il II. periodo delle lezioni regolamentari, dalle ore 7 alle 10.

Gas o luce elettrica?

Nella lotta che si combatte fra i due sistemi d'illuminazione a mezzo del gas e della corrente elettrica, non si può negare che, a parità di luce, il momento che corre è propizio al primo, se non altro dal lato economico.

Ma se il gas ora trionfa a merito delle reticelle ad incandescenza di Auer, è assai probabile che qualche innovazione, di cui già si parla, faccia di nuovo prevalere, anche dal lato del tornaconto, l'elettricità.

La possibilità per questa di prendere la rivincita esiste; alcuni recenti esperimenti danno buon affidamento che si è molto vicini a risolvere il problema. di ricavare dalla corrente elettrica una quantità di luce maggiore di quella che dà presentemente. Lo stesso Auer di Velsbach, felice inventore delle reticelle, che portano il suo nome, ne è persuaso, e coopera coi suoi studii a tal fine.

Dovrà dunque venire un giorno nel quale un sistema trionferà in via definitiva sull'altro? Non lo crediamo.

Il gas e la luce elettrica soddisfanno in modo alquanto diverso ai bisogni della vita civile; hano speciali requisiti che li fanno preferire l'uno all'altro secondo le diverse circostanze; possono essere generati da sorgenti di energia molto dissimili; e per conseguenza riteniamo che anche in avvenire potranno coesistere nella stessa città, come già coesistono presentemente nelle principali.

Anche nei riguardi dell'illuminazione pubblica la convenienza nell'attuale momento sta forse nell'adoperare tanto il gas come la luce elettrica; usufruendo del primo nelle parti centrali della città, dove si ama di avere una grande quantità di luce con poca spesa; ma essendovi tutto il tornaconto di ricorrere alla luce elettrica nelle vie lontane del centro e nei sobborghi dove l'alimentazione delle lampade può venir fatta in modo più economico mediante le condutture elettriche, che non colle condutture del gas.

Per quanto si riferisce poi alla nostra città di Udine crediamo che, avendosi qui un impianto completo per l'illuminazione pubblica mediante la luce elettrica, sarebbe un grosso sproposito quello di rinunciarvi, per sostituire all'attuale un impianto completo per l'illuminazione a gas.

Nulla potrebbe giustificare questo provvedimento; nemmeno il momentaneo tornaconto economico che si assicura potersi raggiungere nei primi tempi; questo tornaconto potrebbe mutarsi, in un avvenire non lontano; in una grave perdita pel bilancio comunale; e la nostra città potrebbe trovarsi in condizioni d'inferiorità di fronte ad altre più avvedute, che adoperano i due sistemi contemporaneamente, traendo il massimo profitto dalla concorrenza che essi si fanno, mediante innovazioni sempre meglio studiate.

Ma uno sproposito ancora maggiore sarebbe quello, a cui si è vagamente accennato da qualche giornale, di sopperire, cioè, ai bisogni dell'illuminazione pubblica mediante l'impianto a gas di proprietà comunale, e di lasciare in mani private l'impianto già esistente per la distribuzione di luce e di forza mediante l'energia elettrica.

Se è profittevole per tutti la concorrenza che si fanno nel campo scientifico il gas e la luce elettrica, ci fa invece paura la concorrenza che potrebbero farsi i due sistemi nel campo economico. I privati cittadini se ne avvantaggierebbero, sicuramente; ma ciò sarebbe una rovina pel bilancio comunale.

Si tenga presente che l'on. De Felice riesce a vendere a Catania il pane municipale; ma obbligando i vecchi fornai a tener chiusi i loro forni; sistemi che fra noi non attecchirebbero.

L'impianto elettrico, dal momento che c'è, occorre che sia nelle mani del Comune: questo è il nostro fermo convincimento.

Dello stesso parere dovrebbe essere il *Paese*, ed i suoi amici, se non hanno mutato opinione da cinque anni a questa parte.

Allora il *Paese* sosteneva la necessità che, divenendo il Comune nel 1904 comproprietario dell'impianto elettrico, dovesse acquistare anche l'Officina del gas, ritenendo esiziale la concorrenza che l'impianto privato farebbe al comunale.

Fu per questa ragione che fu deciso l'acquisto dell'Officina del gas, da noi considerato come uno dei migliori provvedimenti della cessata amministrazione comunale.

Ma se il Comune, dopo esser divenuto, con sacrificii non lievi, proprietario dell'Officina del gas, ed avervi speso notevoli somme per riattarla ed ingrandirla, rinunciasse alla comproprietà dell'impianto elettrico, cesserebbe di essere padrone della situazione, per accingersi ad una lotta, che non si sa come potrebbe andar a terminare.

La questione della preferenza da darsi al gas od alla luce elettrica per l'illuminazione pubblica è dunque per noi una questione secondaria; mentre crediamo che la cosa più importante da risolvere sia quella della proprietà dell'impianto elettrico; e, per quanto abbiamo detto, crediamo che il nostro Comune abbia il massimo interesse ad avere in sua assoluta proprietà quell'impianto, appunto per poter, più largamente che sia possibile, approffittare dell'altra circostanza, che esso è già proprietario dell'Officina del gas.

O. Valussi

Ringraziamento

Stimatissimo sig. C.... del *Friuli*

Sento il bisogno di ringraziarla pubblicamente della difesa che ha fatto ieri, sul *Friuli*, dei miei poveri versi.

Ed Ella, se pon mente alla sostanza delle cose, bene opererebbe dimostrando anche la coerenza dell'on. suo amico Caratti, monarchico radicale deputato di Gemona, nel sostenere con lunghi viaggi e vigorose concioni quei candidati che pure i socialisti, pure i repubblicani, pure i condizionisti (ovvero sia i *repubblicani mascherati*, come bene li chiama Sacchi, che la fede sommettono al talento) a gran voce sostengono e sostennero a Savona, a Potenza e dapertutto. E in tale bisogno potrebbe autorevolmente aiutarla il suo collega Girardini.

Per svergognare poi gli stipendiati scrittori della parte avversa dovrebbe pur anco dimostrare veramente che le specifiche se le paga lei e non se le fa pagare dai clienti. E non sarebbe poco.

Mi segno inviando tante cose sincere a lei, a Pessone e a Tamburrini....

Suo *Dante*

E per copia conforme
L'assiduo domestico

S. MARCO

Il detto popolare suole unire il nome del grande patrono della Venezia con quello del *bocolo* ma quest'anno le rose non sono ancora comparse e i teneri bocciuoli non hanno osato ancora uscire dal soffice loro inviluppo dei rami. Una folla di ricordi storici ci fanno risalire ai fasti dell'antica Dominante, regina graziosa dei mari e al fatidico grido di *Viva S. Marco*, simbolo di vittoria e di civiltà.

Oggi la gentile Sirena, si appresta, assieme all'Italia cui è legata col vincolo della gloria, a ricostruire il grande araldo di S. Marco.

**

All'asilo *Marco Volpe* i bambini fanno gran festa. Si tratta dell'onomastico del loro protettore e benefattore. La festicciuola riuscirà come ogni anno gentile e degna del benemerito festeggiato a cui i voti di tanti piccini giungeranno graditi e propizi.

**

In Chiavris oggi gran sagra con festa da ballo e con altri festeggiamenti popolari.

VIAGGIO DI DANTE ATTRAVERSO L'INFERNO
La confer. del prof. cav. I. T. d'Aste

Lunedì sera al Teatro Sociale, il prof. cav. I. T. d'Aste terrà l'annunciata conferenza con proiezioni (di cui già pubblicammo l'elenco) sul *Viaggio di Dante attraverso l'inferno*.

La conferenza a totale beneficio della *Dante Alighieri*, è di un interesse grandissimo e sia per l'argomento, sia per l'altissima competenza del conferenziere desterà anche a Udine un clamoroso successo.

A MARTIGNACCO

Domenica 26 aprile 1903 si festeggerà la tradizionale rinomatissima sagra annuale.

Vi saranno due grandi feste da ballo e un concerto musicale sostenuto dalla Banda musicale di Nogaredo.

Alla sera fantastica illuminazione di tutto il paese a lanterne veneziane e fuochi di bengala.

La direzione della Tramvia a vapore attiverà nel pomeriggio di detto giorno il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P. G	a Martign.	a Fagagna	a S. Daniele
14.—	14.30	—.—	—.—
15.15	15.45	16.5	16.35
15.25	15.55	16.15	16.45
16.25	16.55	—.—	—.—
18.25	18.55	19.15	19.45
18.43	19.13	—.—	—.—
20.15	20.45	21.5	21.35
22.20	22.50	23.10	23.40
23.40	0.10	—.—	—.—

Ritorno

da S. Daniele	da Fagagna	da Martign.	a Udine P. G.
—.—	—.—	14.35	15.5
13.55	14.22	14.40	15.10
—.—	—.—	17.—	17.30
16.55	17.25	17.45	18.15
18.10	18.37	18.55	19.25
—.—	—.—	19.20	19.50
20.35	21.5	21.21	21.55
22.—	22.30	22.50	23.20
—.—	—.—	0.15	0.45

Durante tutta la giornata saranno di-

stribuiti speciali biglietti andata-ritorno a prezzo ridotto:

Udine P. G.-Martignacco cent. 80; Fagagna - Martignacco cent. 35; S. Daniele - Martignacco lire 1.20 compresa la tassa di bollo.

LE FESTE NELLA PARROCCHIA DI S. GIORGIO

Domani i parrocchiani di S. Giorgio Maggiore festeggiano solennemente il centenario del Santo protettore.

Di queste feste, cui partecipa largamente tutta la cittadinanza abbiamo dato il programma che è attraente e tale che, se il tempo non vorrà essere scompiacente, lascierà un gratissimo ricordo.

Vi sarà anche il banchetto dei cento poveri della Parrocchia.

I comizi di domani. Pare impossibile che quando si tratta di comizi si debba sempre intitolarli alla latina!

Domani ve ne sono due, a nostra delizia e portano i nomi: *Pro schola* e *Pro dazieri.* Il secondo specialmente ha un vero sapore di classicità ciceroniana.

L'industria dei merletti. Annunciamo che in via Treppo N. 17 nei giorni di lunedì, martedì e Mercoledì vi sarà una splendida esposizione di merletti della Scuola di Fagagna e di biancheria confezionata da signora.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. UNRATH: Marcia d'Ordinanza del 12° Fanteria
2. ADAM: Sinfonia *Si j'etais Roi*
3. ROSSINI: Passo a sei *Guglielmo Tell*
4. PUCCINI: Gran Fantasia *La Bohème*
5. VERDI: Scena e Canzone *Un ballo in Maschera*
6. R. ARCOLESE: Marcia *Magenta*

S. Marco... per forza dovrebbero dire tutti coloro che si sentono attratti da una forza irresistibile, ad entrare nel negozio veramente splendido del sig. Vittorio Beltrame, (ex Tomadini) sotto i portici di Mercatonuovo.

Chi vuole infatti comperare della merce eccellente ed a buon mercato, in genere di lanerie novità per signora, di tele e cotoni, di seterie, cortinaggi, biancherie, stoffe da uomo tapezzerie eccetera, deve entrare nello splendido negozio ove l'assortimento è proprio completo.

Primario Lavoratorio
di mode e confezioni cerca abili sarte. Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

RIVISTA FINANZIARIA

In questi ultimi quindici giorni le Borse estere hanno offerto ben scarso interesse per gli operatori e salvo qualche rara eccezione la tendenza è generalmente debole.

A Parigi troviamo in ribasso quasi tutte le *Rendite di Stato.* Solo l' *Italiana* in aumento chiude a 103.60 in buona vista. Noi la consigliammo due settimane or sono a 102.50. Il flottante per il nostro massimo Consolidato è ridotto a ben poca cosa ed il portafoglio continua i suoi acquisti anche per l'approssimarsi dello stacco della cedola di lire 2. Crediamo tale titolo suscettibile di ulteriore rialzo e v'è chi lo vede a 105 fra brevissimo tempo.

La Rendita *Exterieure di Spagna* dopo esser caduta a 86 riprende vigorosamente a 87.50.

In questi ultimi tempi si sono andate formando sul titolo alcune posizioni al ribasso e potrebbe quindi riuscire facile agli aumentisti di tentare un colpo al rialzo. Questo però diciamo all' infuori della bontà intrinseca del titolo che per noi è sufficientemente pagato ai corsi attuali.

A Londra improvvisamente in rialzo di un punto il *Consolidato* chiude a *92.31.* Trascurate le *Azioni Minerarie del Transwaal* conservano però i loro prezzi discretamente fermi e noi ne consigliamo sempre l'acquisto certi che ci avviciniamo sempre più all' inizio del *grande movimento di rialzo.*

In Italia malgrado la tendenza debole dei mercati esteri abbiamo avuto delle Borse animatissime ed i prezzi sono generalmente in aumento.

Alla testa del movimento vengono le *Azioni della Banca d'Italia* che fecero ieri fino 980. Trentacinque punti di aumento in quindici giorni. Il rialzo però non ha ancora detto l'ultima parola e certo sorpasseremo le L. 1000 a breve scadenza.

Ben tenute anche le *Azioni della Banca Commerciale* e del *Credito Italiano.* Le crediamo suscettibili di aumento.

In reazione di qualche lira i ferroviari. *Mediterranee 484. Mediterranee 704.* Consigliamo i nostri amici ad approfittare del ribasso momentaneo per comperare specie le *Meridionali.*

Sempre bentenute le *Azioni Costruzioni* Venete a *128,* ex cedola di L. 4.

Anche per queste si pronosticano corsi superiori. A nostro modo di vedere però se non succede qualche fatto nuovo il prezzo attuale è sufficiente.

Noi consigliammo le *Azioni Vizzola* à *800* ed il *Gaz di Roma* à *1250.* Oggi queste due titoli sono quotati rispettivamente à *960,* e *1275 ex cedola* di *L. 45* cioè L. 1320.

Se vi è qualcuno che ha approfittato del nostro consiglio ora deve esser molto contento.

Vengono consigliate le Azioni *Siderurgica* di *Savona* e *Ferriere Italiane* in vista dei lavori che queste due società vanno ad assumere per gli acquedotti della Liguria e del Lazio. Noi sceglieremmo le *Savona* che offrono maggior solidità e rendono di più di tutte le altre similiari.

Fermissime le *Azioni Acciaierie di Terni* quotano *1730* ex cedola di L. 80, vale a dire *1810.* Tale titolo è destinato ad avanzarsi *lentamente* ma *sicuramente* verso il *duemila.* Basti sapere che le *26000 Azioni della siderurgica* di Savona che la Società possiede sono valutate in bilancio a L. 60 l'una mentre oggi valgono 270. Una plusvalenza quindi di *cinque milioni e mezzo!* *C.*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La «Linda di Chamounix»

Questa sera prima rappresentazione dell'opera *Linda di Chamounix,* melodramma in tre atti di G. Rossi musica del maesto G. Donizetti.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggie lire 1, Id. signori sott'ufficiali cent. 60, Id. piccoli ragazzi cent. 60, Loggione indistintamente cent. 50, Poltroncina distinta in platea lire 1.50, Sedia riservata in platea lire 1, Palco in prima o seconda loggia lire 6.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

I palchi, poltrone e posti riservati acquistati per la rappresentazione del giovedì scorso sono valevoli per questa sera.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 25 Aprile ore 8 Termometro 9.
Minima aperto notte 4.1 Barometro 745
Stato atmosferico: vario piovoso Vento S.
Pressione: crescente Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 16.4 Minima 6.6
Media 10.645 acqua caduta mm. 3.5

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 aprile 1903.

Rendita 5 %	L.	103 40
» 4 1/2 %	»	105. 50
» 3 1/2 %	»	99. 04
» 3 %	»	71. 75
Azioni		
Banca d' Italia	»	972. —
Ferrovie Meridionali	»	704. 25
» Mediterranee	»	487. 25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505. —
» Meridionali	»	344. 50
» Mediterranee 4 %	»	504. —
» Italiane 3 %	»	350 75
Città di Roma (4 % oro)	»	508. 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	509. 25
» » » 4 1/2 %	»	521. 50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513. 50
» » » » 5 %	»	520. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507. 82
» » » » 4 1/2 %	»	521. 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100. 03
Londra (sterline)	»	25. 18
Germania (marchi)	»	122. 74
Austria (corone)	»	104. 91
Pietroburgo (rubli)	»	265. 13
Rumania (lei)	»	98 45
Nuova York (dollari)	»	5. 14
Turchia (lire turche)	»	22. 70

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Cannellotto commossa per le molteplici dimostrazioni d'affetto ricevute da amici e conoscenti nella luttuosa circostanza della morte del suo *Capo* porge a tutti sentiti ringraziamenti.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2° BOLOGNA.

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3,25 franca ovunque nel Regno
» » prova » » » 200 » 0,75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0,95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4,60 »
Dose di prova » 200 » 0,95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5,60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

IL SOLE

è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno	L. 26.—
» »	Semestre	» 14.—
» »	Trimestre	» 7.—
» l'Estero:	Anno	» 48.—
» »	Semestre	» 25.—
» »	Trimestre	» 13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

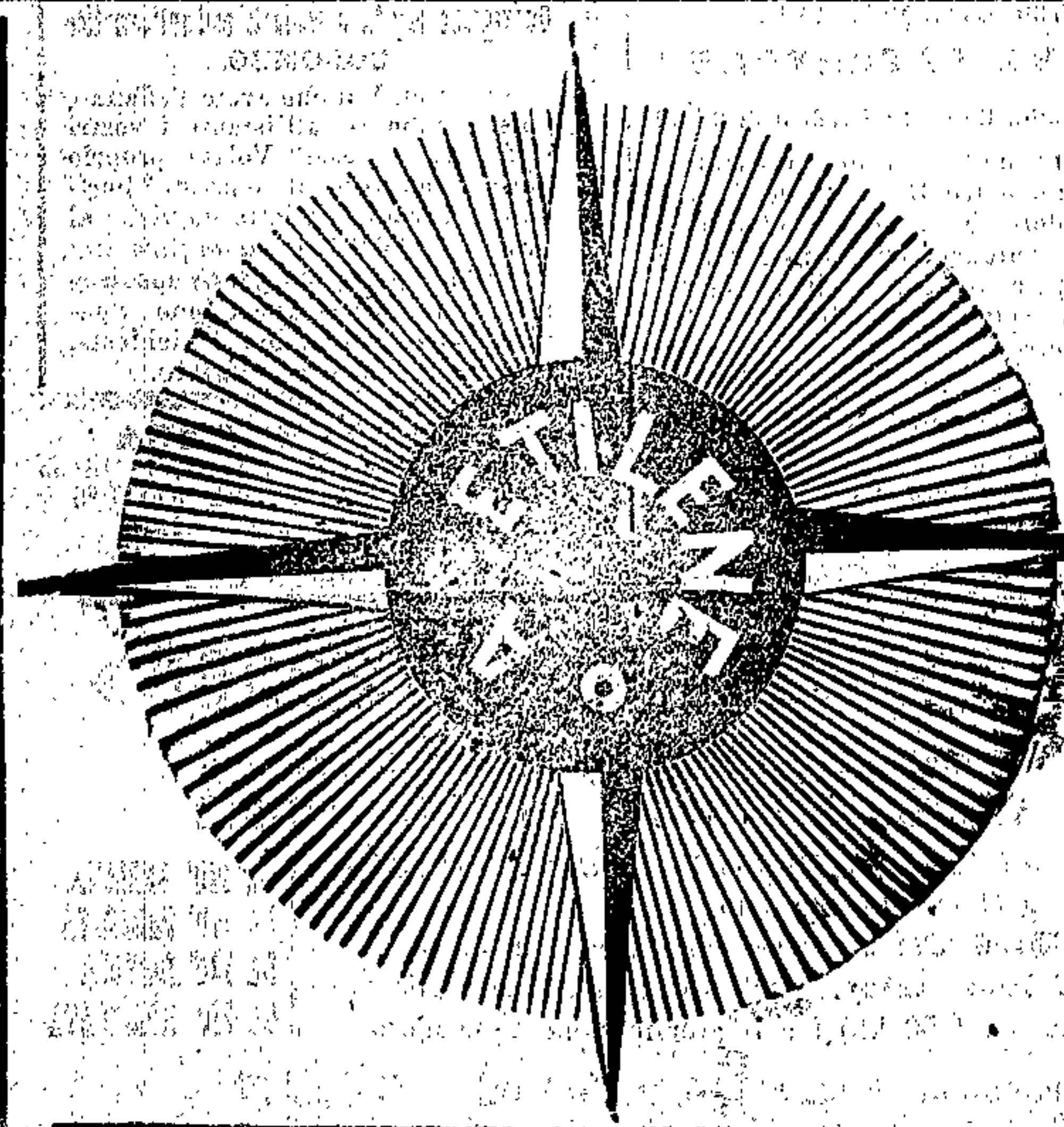
da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10 55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14 35
—.— (1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane. La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene**.

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.